



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Piemonte
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

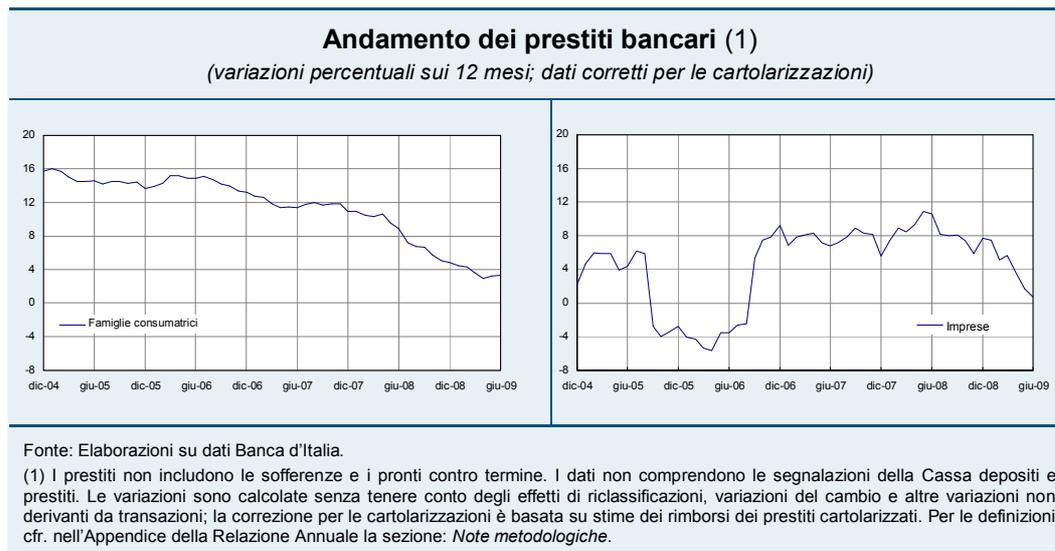
L'andamento del credito in Piemonte nel secondo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Torino della Banca d'Italia – Via Arsenale, 8 - 10121 Torino – tel. 011 55181

Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 i prestiti bancari in Piemonte, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno ulteriormente rallentato, come a livello nazionale: nel giugno scorso il tasso di incremento sui dodici mesi è stato in regione pari al 2,1 per cento (3,9 e 4,7 per cento, rispettivamente nel marzo del 2009 e nel dicembre del 2008; tav. a1). La riduzione della crescita nel secondo trimestre dell'anno è stata particolarmente rilevante per le imprese (fig. 1); tra i settori, il credito è calato nel settore manifatturiero, mentre ha sensibilmente rallentato nei comparti delle costruzioni e dei servizi (tav. a2). La dinamica dei finanziamenti al complesso delle imprese piemontesi con meno di venti addetti, già molto debole nel primo trimestre, si è ulteriormente affievolita nel trimestre successivo; vi si è accompagnata una significativa riduzione della crescita dei prestiti alle aziende di maggiori dimensioni. Il credito alle famiglie consumatrici della regione è cresciuto nello scorso giugno del 3,3 per cento sui dodici mesi, valore lievemente inferiore a quello del trimestre precedente.

Figura 1



Nel secondo trimestre del 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine verso la clientela residente in Piemonte sono ulteriormente diminuiti, come a livello nazionale, scendendo in regione al 5,62 per cento alla fine dello scorso giugno (0,98 punti percentuali in meno rispetto al marzo precedente; tav. a6). È proseguita, come nella media italiana, anche la riduzione del tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine, calato in Piemonte di 0,67 punti percentuali nel secondo trimestre dell'anno, al 3,22 per cento.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2009 è aumentato in regione di 0,3 punti percentuali, all'1,6 per cento (tav. a3). L'indicatore ha fatto registrare un peggioramento anche nella media nazionale. All'andamento in Piemonte ha contribuito soprattutto la dinamica relativa alle imprese: il flusso di nuove sofferenze relative a tale settore è salito infatti nel secondo trimestre del 2009 di 0,4 punti percentuali rispetto al periodo precedente, al 2,0 per cento dei prestiti. Anche per le famiglie consumatrici il rapporto è aumentato, anche se in misura più contenuta.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2009 i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese piemontesi hanno continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori a quelli registrati nel marzo precedente (7,6 e 9,0 per cento, rispettivamente). La decelerazione è riconducibile alla dinamica dei depositi delle famiglie consumatrici (tav. a4).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	5,5	6,7	8,1
Dic. 2008	4,7	4,8	7,7
Mar. 2009	3,9	3,6	5,6
Giu. 2009	2,1	3,3	0,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>							
PERIODI	Totale						
	di cui:					meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi				
Set. 2008	7,8	6,2	11,8	11,6	3,1	9,2	
Dic. 2008	7,7	5,8	8,7	10,1	1,6	9,5	
Mar. 2009	5,7	0,5	4,4	10,1	0,8	7,1	
Giu. 2009	0,9	-4,7	1,4	4,8	0,5	1,0	

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,1	0,8	1,4
Dic. 2008	1,3	0,9	1,5
Mar. 2009	1,3	0,9	1,6
Giu. 2009	1,6	1,0	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Set. 2008	8,7	24,7	13,7
Dic. 2008	11,8
Mar. 2009	9,0
Giu. 2009	7,6
di cui: famiglie consumatrici			
Set. 2008	11,7	24,5	16,5
Dic. 2008	16,9
Mar. 2009	10,9
Giu. 2009	8,3

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

